

*di Francesco Olivo*

**La Stampa, 2 marzo 2016**

Otegi era in cella per aver tentato di ricostituire Batasuna, il braccio politico del movimento terrorista dei Paesi Baschi. Doveva essere il giorno della fine dell'incertezza politica, oggi comincia il dibattito sull'investitura del governo, ma la Spagna torna a fare i conti con l'Eta e i suoi fantasmi. È uscito dal carcere stamattina Arnaldo Otegi, leader indiscusso della cosiddetta sinistra Abertzale, considerata vicina all'Eta. Otegi ha scontato sei anni di galera per aver tentato di ricostituire Batasuna, il braccio politico del movimento terrorista dei Paesi Baschi, dissolto per via giudiziaria.

L'evento è stato tutt'altro che discreto, il leader è stato accolto da almeno 500 militanti, e ha improvvisato un comizio, prima in basco e poi in castigliano: "La Spagna continua ad avere detenuti politici", ha esclamato ricordando la battaglia per i membri della banda armata tuttora nelle carceri spagnole e francesi. Otegi non ha mai condannato esplicitamente le violenze dell'Eta, che nel frattempo ha cambiato strategia: stop agli attentati, ma senza autodissoluzione. Sul tema è intervenuto il leader di Podemos Pablo Iglesias: "La libertà di Otegi è una buona notizia - ha scritto su Twitter - nessuno deve andare in carcere per le proprie idee". Albert Rivera di Ciudadanos ha risposto rinfacciando la vicinanza politica di Podemos con il regime venezuelano: "Otegi era in carcere per appartenenza a una banda armata, per le proprie idee è stato arrestato Leopoldo López".